

Achtes
ABONNEMENT-CONCERT

im Saale des Gewandhauses

Donnerstags, den 29^{ten} November, 1821.

Erster Theil.

Symphonie, von Joseph Haydn. (Es dur.)

Scene u. Arie, aus der Oper: Faust, von L. Spohr,
zum ersten Male gesungen, von Dem. Reger.

Die stille Nacht entweicht,
Mit ihr der Träume Gaukelbilder.
Im Wechsel immerdar, gleich Finsterniss und Licht
Mit Quaalen bald und bald mit Lust
Umlagern sie allnächtlich mir die angstbewegte Seele.
Ha! welch ein Traum hat diese Nacht
Vom Schlummer mich aufgeschreckt!
Den Geliebten sah ich, meinen theuren Hugo!
Er stand vor mir, ausgebreitet die Arme,
Liebend mich zu umfassen; doch ach!
Sein Antlitz war blass und kalt, im starren Auge
Erlöschen der Liebe Sehnsucht — und — — wehe mir!
Aus seinem treuen Herzen
Quoll ein blutig-dunkler Strom!
Doch nein! Es war nur eines Traumes leer Gebild,
Der heissen Phantasie trugvolles Spiel,
Das mich aufschreckt im unruhvollen Schlafe.
Noch lebt er ja, mein Hugo! mich zu rächen
An dem Verworfenen, der hier mich hält gefangen,
Bald mit Drohen und bald mit Schmeicheln mich
Zur Liebe will bewegen. O! der Quaal!
Aber grösser nur und stärker wird mein Hass
Und fester meine Treue,
Die ich, Hugo, dir geschworen.

Ja, ich fühl' es, treue Liebe
Giebt dem Herzen Muth und Kraft!
An ihr scheitert das Getriebe
Frecher List und Leidenschaft;

Selbst Gewalt muss vor ihr weichen
Und der Tod in Schanden stehn!
Keine Macht kann sie erreichen,
Sie entstammt aus Himmelshöhn.

Preis II 4 26

Wohlan, wohlan, Tyrann!
Versuche deine Waffen!
Eh wird dein Grimm erschlaffen,
Als Treue wanken kann.

Ja, dir nur, dir allein
Bin, Hugo, ich ergeben!
Dir einzig will ich leben
Und dein im Tode seyn.

Violin-Concert, von L. Spohr. (D moll.) vorgetragen von
Hrn. Klengel.

Zweiter Theil.

Ouverture, von Andr. Romberg.

Grosse Scene, Recitativ, Terzett u. Quintett m. Chor,
aus der Oper: Maometto, v. Winter. (Auf Verlangen
wiederholt.)

Seide. In questo luogo orrendo, a morte sacro,
Chi ti guida, o Palmira?

Palmira. Amor, — spavento, —
Un rio presentimento ...
Che mi lacera il cor. — Compir vuoi dunque
L'orribil sacrificio?

Sei. O, mia Palmira!
Parla, che far deggio?
Deh, tu rischiara l'intelletto mio!

Palm. Che posso dir? Al par del tuo smarrito,
Si confonde il pensier, e il prezzo io sono
Del sangue di Zopiro.

Sei. Iddio lo vuole,
Lo comanda il Profeta.

Palm. Ah! se favella
Così possente voce, ed altra via
Per esser tuo non v'è?

Sei. Che far dovremo?

Palm. Allor? —

Sei. Prosegui.

Palm. Jo fremo! ...

Sei. Assai parlasti.

Palm. Jo? Che mai dissi? Oh cielo!

Sei. Morrà Zopiro!

Palm. Eccolo!

Sei. Taci!

Palm. Jo gelo!

Terzetto.

Zopiro. Dei, che piangendo imploro,
I figli miei salvate;

Fate che in braccio a loro
Sperar io possa ancor.
Seide. (*a Palm. a parte.*) Odi, odi, il profano!
Prega i suoi falsi Dei. — Ferir degg'io.
Propizio al colpo ambi imploriamo Iddio.

Palm. e Seide, à 2.

Dio del Proféta nostro,
Che a noi vendetta imponi,
L'opera fatal coronì
Il sommo tuo favor.

Tu, che reggi il piè tremante,
Sorgi alla man soccorso;
Voce d'alcun rimorso
Fa, che non oda il cor.

Seide. Si risolva, — corriam!

Palm. Fermati!

Sei. Vanne,

Non è più tempo! -- Odi — l'altar si scuote,
E un fremito indistinto erra per queste
Empie volte funeste, e mi strascina
Invisibil potenza.

Palm. Ah, dove vai?

Sei. A meritarti, e a vendicar il cielo.

Palm. Il cor mi manca, e scende agli occhi un velo.

Sventurato Zopiro!
Orribile dover! Comando atroce!

Zop. Ah! Seide!

Palm. Qual voce!

Vibrato è il colpo. — Di spavento io moro!

Sei. Ove son io? — Palmira! — Ove è fuggita?

O mia Palmira? — Un Dio me l'ha rapita.

Palm. Nelle sue braccia sei. Compito-hai dunque
Il giuramento?

Sei. Jo? Che mai dici!

Palm. Ahi lassa!

Che mai facesti?

Sei. Ho il mio dover compito.

Palm. Il misero ferito
A noi s'appressa.

Sei. Ove fuggir?

Zop. Sostieni,

Palmira, i passi miei! — (*a Seide.*) Che mai ti feci,

Per trafiggermi il cor, Seide ingrato?

Mira, mira Fanor, chi m'ha svenato.

Fanor. Oh vista! Orribil colpo! Invano Ercide

Morendo prevenir volle il delitto.

Avete, o crudi, il genitor trafitto.

Quintetto, e Coro.

Palm. e Seide. Apriti, o terra omai,
Il padre? — O colpa orrenda! A me nascondi i rai,

O sanguinoso di!
Fagor. O cielo! — O colpa orrenda!
Qual colpa punirai
Se fulminar non sai.
Chi tal misfatto ordi?
O sanguinoso di!

Zopiro. I figli miei! — Che intendo?
Ah, che non m'inganni;
Ma non credeva mai
Trovarti, oh Dio! così.

Quest' omicidio atroce
Chi mai l'impose, o figli?

Sei. D'un Dio crudel la voce.

Palm. Il mio fatal consiglio. —

Sei. Quanto ha di sacro il cielo!

Palm. Quante ha lusinghe amore!

à 2. Punisci, o padre, i rei!

Zop. Abbraccio i figli miei,
E me li stringo al cor.

Palm. e Seide.

Vendica un tanto error!

Palm. Colpisci il fallo mio.

Sei. Punisci, il reo son io.

Palm. A te punir lo spinsi.

Sei. Del sangue tuo mi tinsi.

Zop. Figli, è colpevol solo
Chi del pugnol v'armò.

Sei. A vendicarti io volo,
Poscia a morir verrò.

Zop. Fermati! — in pria...

Sei. Non odo

Fuor che vendetta, e sdegno.
Addio!

Omar. Che tenti, indegno?
S'arresti l'uccisor!

Palm. Seid. Fan. Zop. à 4.

Qual nuova trama è questa,
Qual colmo, oh Dio, d'orror!

Om. A mantener le leggi,
Sol venne il gran Proféta,
Sparger il sangue ci vieta

De' suoi nemici ancor.

Iu catena, olà, sia tratto!

Zop. Deh, fermate!

Sei. A me catene?

Palm. È tuo cenno il suo misfatto,
E da te punito or viene. —

Om. Tu deliri?

Palm. Il premio è questo
Della mia credulità.

Om. e Coro. Taci!

Palm. Seid. e Fan. O perfidia!

Om. e Coro. Vieni!

Palm. Seid. e Fan. E il snol vi regge!

Coro. Quest' è la tua legge:

Tu il Proféta, e Iddio rispetta!

Tu, fa core, avrai vendetta,

L'uccisor si punirà.

Palm. Seid. e Fan.

Nè a punirvi Iddio si affretta!

Padre mio, } avrai vendetta,
Ah, Signore, }

Cielo, e terra s'armerà.

Omar. Sian divisi!

Zop. O figli!

Palm. e Seid. O padre!

Zop. O tormento!

Palm. e Seid. O dolor mio!

Om. Si ubbidisca!

Palm. Seid. e Zop.

Padre, } Addio!

Figli, }

Fan. à 4. Ah, mancando il cor mi va.

Nero eccesso, infame giorno!

Inaudito, orrendo esempio!

Cade il giusto, e vince l'empio;

Tutto è orrore, e crudeltà!

Om. e Coro.

Vedrà il mondo in questo giorno

Di giustizia un grande esempio;

Del fellone il pronto scempio

Chi a Maometto annunzierà!

*Einlassbiletts zu 16 Gr. sind bey dem Bibliothekaufwärter Winter
und am Eingange des Saals zu bekommen.*

Der Saal wird um halb 5 Uhr geöffnet und der Anfang ist
um 6 Uhr.

HT1671/2007